

Il Museo AM valorizza i suoi cimeli

MARCO GUELI

Nel corso del mese di novembre presso il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano una squadra di specialisti del Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle ha provveduto allo smontaggio dei velivoli di proprietà dell'AM che la forza armata ha deciso di ritirare definitivamente dal museo milanese. L'operazione, data la collocazione di alcuni aerei e cimeli, è stata particolarmente complessa ed ha riguardato: Macchi DH 100 Mk 52A Vampire MM 6112, ZM-7; Junkers J1/J4 (traliccio di fusoliera); Campini Caproni (fusoliera sperimentale); navicella motore del dirigibile "Esperia" ex LZ120 "Bodensee" I-SAAA. Sono stati anche ritirati alcuni motori in ottime condizioni e due grosse eliche bipala appartenenti ad un dirigibile.

Oltre a questi erano stati in precedenza ritirati e conservati nel magazzino di Gallarate il North American T-6G MM 54114, RM-18 e l'aliante C.A.T. TM. 2, MM 511. Anche i velivoli esposti all'esterno del museo milanese, il



Republic F-84 Thunderstreak MM 53-6805, 50-30 e il Fiat F-86 K NC.52 MM 55-4812, 51-3 sono stati smontati da una seconda squadra di specialisti proveniente dal 155° Gruppo del 50° Stormo di Piacenza. L'unico velivolo ex Aeronautica Militare a rimanere

al MNST, in quanto di sua proprietà, è il Fiat G. 91 R-1B MM 6420/6382 codici 2-20. Ricordiamo che negli anni '70, nel cortile del museo, giacevano anche parti di uno dei due soli esemplari italiani di de Havilland D.H. 112 FB Mk 50 Venom MM 6153 o 6154, di cui

sembra non sia rimasto nulla. Il materiale ritirato sarà distribuito ad altri musei, in particolare Volandia acquisirà il C.A.T. TM.2, l'F-86K ed l'F-84F, mentre il Museo Caproni di Trento esporrà la fusoliera sperimentale del Campini Caproni oltre a vari motori tra



In questa pagina: alcuni momenti del complesso smontaggio e trasporto del DH 100 Vampire, che a fine novembre è giunto nelle officine di Vigna di Valle, dove è previsto il rimontaggio ed esposizione nel Museo Storico AM.

A destra: è già stato esposto al Museo di Vigna di Valle il traliccio di fusoliera dello Junkers J1/J4, un assaltatore corazzato tipo l'attuale A-10. Non ha molta attinenza con la nostra storia aeronautica ma è comunque un pezzo di altissimo valore storico. Si ha notizia di un solo altro esemplare conservato in Canada.

Sotto: la fusoliera sperimentale del Campini Caproni.



i quali un bellissimo Rolls-Royce Merlin. Al Museo Storico di Vigna di Valle andrà il pezzo più pregiato: il DH 100 Vampire, l'unico esemplare ex Aeronautica Militare in ottime condizioni, che conserva intatta la colorazione originale con cui fu radiato nel 1960. Gli altri "Vampiri" esistenti in Italia sono ex svizzeri oppure assemblaggi di relitti vari, solo esteriormente completi.

Un altro Vampire, un DH113 NF Mk 54 MM 6152, da caccia notturna, è esposto al Museo Storico e benché più raro della versione da caccia diurna, potrebbe lasciare il suo attuale posto, per i noti problemi di spazio, al più rappresentativo DH100, una versione che per la nostra Aeronautica riveste una maggiore importanza storica, essendo stata anche prodotta su licenza da Macchi e Fiat. La navicella dell'"Esperia" invece, potrebbe trovar posto nelle vicinanze della ricostruzione della cabina comando del dirigibile "Italia", a testimoniare il periodo storico che vide il più leggero dell'aria dominare i cieli. Due dei motori recuperati a Milano, andranno ad arricchire la raccolta di Vigna di Valle: un Piaggio PXI RC 40 ed un raro Alfa Romeo 121 RC 20 sperimentale, mai restaurati ed in buone condizioni.



A destra: in Italia ma anche nel mondo i resti di dirigibili non sono tantissimi. Tra i materiali recuperati dal Museo Storico AM al MNST di Milano c'è anche questa navicella motore appartenuta al dirigibile tedesco LZ 120 "Bodensee" che, consegnato all'Italia in conto riparazioni di guerra, venne immatricolato I-SAAA e battezzato "Esperia". Brevemente utilizzato agli inizi degli anni '20, venne posto in disarmo e demolito.



Il cockpit del De Havilland Vampire con ancora tutta la strumentazione originale.



L'aliante d'assalto C.A.T. TM.2 come si presentava nel museo di Milano qualche anno fa.